

MADDALENE

Nel volto del vostro
e sempre più ossidato
patavino basso velato cielo
zincato: ho la tana mia creato
lucente: è il mio ampio calvo iato
dall'alto letto spalancato e di squame
spogliato – e qui stanno vanno e sempre
accolti sono gli sguardi disinvolti e poi dissolti
nella nebbia svelta dei convogli delle slegate mogli
volanti o stanti spiantano e stampano croci sulle rosse
stigmati prima leccate e poi abortite da maddalene pentite.